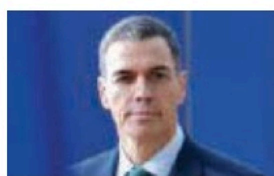


Unico premier dei 32 della Nato, lo spagnolo Sánchez se ne infischia del diktat sul 5% di Pil in armi entro il 2035 e fa come gli pare. Meloni invece se ne guarda bene


50623
9 772037 089006







Lunedì 23 giugno 2025 – Anno 17 – n° 171
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00- € 14 con il libro "Leone XIV"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

USA IN GUERRA TRUMP ATTACCA L'IRAN A RIMORCHIO DI BIBI

IL VERO PADRONE DEL MONDO

COLPITI I SITI NUCLEARI MA TEHERAN: "SONO INTATTI, SPOSTATO L'URANIO". AIEA: "ZERO RADIAZIONI". HORMUZ, MINACCE DI CHIUSURA. OGGI VERTICE DA PUTIN. LA BASE MAGA IN RIVOLTA CONTRO DONALD

DVIRI, GIARELLI, GROSSI, IACCARINO, PROVENZANI E ZUNINI DA PAG. 2 A 7

PARLA JEFFREY SACHS

"Vincono il Deep State e la lobby sionista: ora caos"



ANTONIUCCI A PAG. 3

LA PREMIER SPIAZZATA

Meloni va in aula e prende tempo sull'uso delle basi

DE CAROLIS E SALVINI A PAG. 8 - 9

INCHIESTA MEDIAPART

Khamenei legge "I miserabili" e vive nei bunker

PERRIN A PAG. 12 - 13

QUEI GIOCHI PERICOLOSI

Le spie di guerra e le bravate simili da Kiev e Israele

FABIO MINI A PAG. 10

» **TUTTI AL PENTAGONO**

Il servizio pizza aveva di nuovo previsto l'attacco

» **Fabio Scuto**

Un'impennata negli ordini dalle pizzerie vicino al Pentagono a Washington, DC, ha preannunciato per decenni l'imminente azione militare. L'attacco israeliano all'Iran e quello degli Usa della scorsa notte non ha fatto eccezione. È così riemersa una vecchia teoria di internet: il *Pentagon Pizza Index* (PPI).



A PAG. 4

LA CITTÀ SOTTO ASSEDIO

Le nozze di Bezos uccidono Venezia, che era già morta

TOMASO MONTANARI A PAG. 21

PARLA ELISA AMORUSO

"Matilda De Angelis ha ragione: i premi vanno dati ai singoli"

PASETTI A PAG. 22

IL FATTO ECONOMICO

Caro-bollette, ora Arera dà la colpa alle famiglie



DE RUBERTIS A PAG. 17

La cattiveria

Attacco Usa all'Iran, lungo colloquio telefonico tra Meloni e Schlein: "Unendoci, saremo in due a non contare un cazzo"

LA PALESTRA/GIANCARLO GISMONDO

Le firme

HANNO SCRITTO PER NOI: BOCCOLI, CANNAVÒ, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, FUCECCHI, GENTILI, NAPPINI, NOVELLI, PIGA, PIZZI, ROTUNNO, SCUTO, TRUZZI E ZILIANI

Tiriamoci fuori

» **Marco Travaglio**

Con l'attacco ai siti nucleari d i uno Stato sovrano, l'Iran, in base ad accuse false, Donald Trump rinnega la dottrina isolazionista "Maga", la missione del suo primo mandato (quattro anni senza nuove guerre e con una vecchia in meno: quella in Afghanistan), la promessa elettorale di sostituire la diplomazia alle armi e il discorso di 40 giorni fa a Riad contro il mortifero cancro "*neocon*" che ha distrutto e insanguinato Paesi in giro per il mondo senza neppure sforzarsi di conoscerli. E, se va avanti così, si candida a eguagliare i predecessori guerrafondai degli ultimi 30 anni, democratici e repubblicani. Ma questi sono fatti suoi e dei suoi elettori, ancora una volta vittime del partito della guerra e della lobby israeliana che sopravvivono nel *deep state* a ogni presidente, anche al più eccentrico. Poi ci sono i fatti nostri: di noi europei, che abbiamo tutto da perdere da un'America "gendarme del mondo", visto che il conto delle sue scorribande lo paghiamo regolarmente noi.

Per ora non sappiamo se l'atto di terrorismo americano dell'altra notte resterà isolato, "una botta e via" per soddisfare le smanie di protagonismo di Trump e salvare la faccia a Netanyahu nell'ennesima guerra senza sbocchi, o se prelude a un nuovo Afghanistan o Iraq. Non sappiamo cosa abbiano davvero distrutto i bombardieri Usa (pochino, secondo le prime indiscrezioni: un bel guaio per Israele, perché Washington sostiene di aver azzerato l'intero programma nucleare iraniano, delegittimando qualunque nuovo raid di Tel Aviv). E non sappiamo se, dietro i proclami infuocati, l'esile filo di comunicazione fra Usa e Iran si sia rotto o se i colloqui proseguano sottobanco: magari mediati da Putin, che ha buoni rapporti con Khamenei, ma anche con Trump e Bibi ed è tornato prepotentemente in gioco. Sappiamo però due cose. 1) Questa palese violazione del diritto internazionale autorizza ex post Mosca a fare ciò che ha fatto in Ucraina e, in prospettiva, la Cina a papparsi Taiwan. 2) Senza attendere la fu Ue, l'Italia dovrebbe subito condannare gli atti di terrorismo americani e israeliani che ci mettono, in quanto alleati, nel mirino del terrorismo islamista. Trovare le parole non è difficile. Basta copiare una qualsiasi dichiarazione degli ultimi tre anni contro Putin, sostituendo il suo nome con quelli di Netanyahu e di Trump.